

GUIDA GRATUITA

Le 3 domande da farti prima di scrivere qualsiasi prompt

Il motivo per cui la maggior parte delle risposte dell'AI delude non
è il prompt scritto male

Perché la risposta dell'AI ti delude

La maggior parte delle risposte deludenti dell'AI non nasce da un prompt scritto male. Nasce da una richiesta che non era chiara nemmeno a chi l'ha scritta. Le tre domande che stai per leggere non sono un trucco per "scrivere meglio": servono a costringerti a decidere PRIMA quello che oggi lasci decidere all'AI per caso.

Domanda 1: cosa me ne faccio della risposta?

Non "cosa voglio che scriva", ma cosa farai TU con quello che ti dà. La userai così com'è, o è solo la prima bozza da correggere? La manderai a un cliente subito, o è per capire un'idea prima di deciderla? Questa domanda cambia TUTTO il resto: un testo che deve uscire identico richiede vincoli precisi (lunghezza, tono, parole vietate); un testo che è solo un punto di partenza può restare più aperto, perché tanto lo lavori tu dopo.

Nota

Perché funziona: l'AI non distingue da sola tra "dammi un'idea" e "dammi il testo finale". Se non specifichi, sceglie lei una via di mezzo, che di solito non soddisfa nessuno dei due scopi.

Domanda 2: come riconosco una risposta buona?

Senza un criterio, accetti la prima cosa che esce, anche se è mediocre, solo perché è la prima. Il criterio non deve essere elaborato: basta che sia verificabile leggendo il risultato, non un'impressione vaga come "che suoni bene".

- Lunghezza: quante righe o parole ti servono davvero, non genericamente "breve"
- Tono: formale, colloquiale, con o senza umorismo, con un esempio se puoi
- Cosa NON deve esserci: parole vietate, promesse che non puoi mantenere
- Un dato o dettaglio che DEVE comparire perché il testo sia utilizzabile

Perché funziona: un criterio scritto prima ti impedisce di accettare per stanchezza una risposta che in realtà non va bene. Diventa anche più facile chiedere una correzione precisa ("manca il punto 3") invece di un generico "non mi piace, riprova".

Domanda 3: cosa sa già e cosa devo dirle io?

Il contesto che manca è il motivo numero uno delle risposte generiche. L'AI non sa chi è il tuo cliente, come parli di solito, cosa hai già provato e scartato, a meno che non gliel'hai detto in QUESTA conversazione. Anche se gliel'hai spiegato ieri in un'altra chat, oggi riparte da zero (a meno che tu non abbia un piano a pagamento con la funzione di ricerca nelle chat passate attiva).

ESEMPIO APPLICATO

Esempio 1, un post: vago "Scrivimi un post per il lancio del mio prodotto."

Risolto: "Mi serve un post pronto da pubblicare oggi (D1). Cinque righe, tono diretto, deve nominare il prezzo (D2). Vendo un corso online per principianti, il mio pubblico ha già provato altri corsi e si è sentito preso in giro da promesse esagerate (D3)." Esempio 2, un'email di lavoro: vago "Scrivimi un'email per chiedere un rinvio." Risolto: "Deve essere pronta da inviare subito, senza modifiche (D1). Tono professionale ma non freddo, tre righe massimo, deve proporre una nuova data precisa (D2). Il destinatario è un cliente con cui ho già lavorato bene, non è la prima volta che chiedo un rinvio (D3)." In entrambi i casi la risposta risolta non è più lunga per gentilezza: ogni riga aggiunta risponde a una delle tre domande, nient'altro.

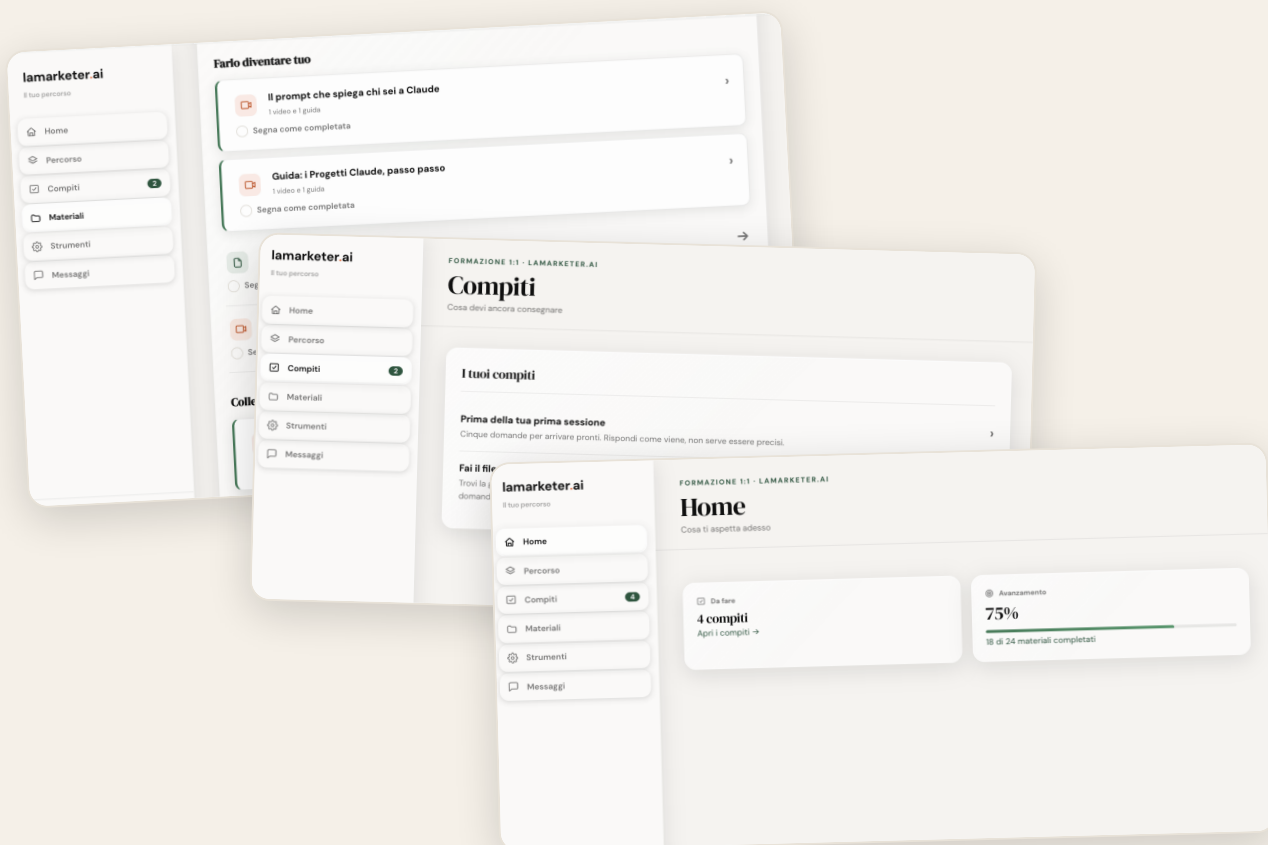
Esercizio pratico

Prendi l'ultimo prompt che hai scritto e che ti ha dato una risposta deludente. Rispondi alle tre domande sopra in tre righe, poi riscrivi il prompt aggiungendo quelle tre righe come contesto. Confronta le due risposte: di solito la differenza si vede già dalla prima frase.

Cosa significa lavorare con me

Non sono solo le sessioni live. Chi entra nel percorso accede a una **piattaforma dedicata**, che resta sua anche dopo.

- **Video che spiegano tutto per bene**, non accennato di corsa: ogni argomento ripreso con calma, da riguardare quando serve.
- **Guide scritte apposta** per il percorso, non materiale generico preso altrove.
- **Materiali costruiti su di te**: sulle sessioni che facciamo, sui tuoi obiettivi, sulla tua attività reale.



Materiali, compiti tra una sessione e l'altra, e l'avanzamento reale del percorso.

IL PASSO SUCCESSIVO

Il percorso 1:1.

5 sessioni costruite intorno ai tuoi obiettivi professionali e personali.

5 posti al mese. Prima guardiamo il tuo caso, poi ti dico se posso aiutarti.

Prenota la call gratuita →